

Gullà cavat lapidem.

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Sarà pubblicato ogni
reclamo
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti
anonimi.Si respingono lettere e pieghi
non affrancati.Non si restituiscono
manoscritti.

ABBONAMENTO

In Padova a domicilio
annue L. 8.—

Fuori della Città L. 9.50

L'abbonamento è obbligato-
rio per un anno e pagabile
anche in quattro rate.

PER LE INSERZIONI

In quarta pagina rivolgersi
dal sig. Brunetti Cortelazzo
Via s. Ferino 1264, PadovaArticoli comunicati
Cent. 50 la linea.

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

IL MEDICO CONDOTTO
e i Consigli in genere*Meglio tardi che mai*

La questione dei medici condotti è una delle più gravi che si agitano in Italia, ed essa deve una volta o l'altra venire risolta.

Un giornale cittadino scrisse non è molto sopra questo argomento, ma le sue idee non uscivano dal campo della idealità e della poesia.

Da Lecco ci venne spedita una corrispondenza del nostro egregio amico dott. Torresini, dove la causa dei medici vi è patrocinata con molto calore e con quel brio che i nostri lettori già conoscono; e noi ci affrettiamo a pubblicarla, sicuri che essa otterrà l'approvazione di ogni animo imparziale e bennato.

Come son belle e graziose le idee e le relazioni di codesti liberali-moderati! Incominciamo dal titolo che si danno, e dai fatti che ne conseguono. — È un anacronismo senza esempio; sono due epiteti, od obbiettivi, che si elidono a vicenda senza saperlo. Veniamo ai secondi, ed eccovi giustificato il blasone presente e futuro.

Lessi un rapporto nel *Giornale di Padova*, ed ammirai una aspirazione nel *Corriere Veneto* a prò dei poveri medici condotti. Quanto freddo il primo, altrettanto fervida la seconda, ed era ben naturale, perchè quest'ultima non poteva essere ispirata da un consigliere provinciale. Bisogna dire che il Mattioli abbia poco vissuto, per non asserir nulla, in Lombardia, dal momento che egli pure fu fra gli unanimi che approvarono fino dallo scorso Aprile l'alta istanza della deputazione provinciale di Padova, affinchè nelle venete provincie « si attirassero le leggi tutte di san-
« nità del Regno Sardo, che sono in ar-

monia colle altre leggi costituzionali, e « che corrispondono alle nostre aspirazioni, « sostituendo al medico provinciale e di- « strettuale i consigli di sanità, alle visite « pagate dalle farmacie, visite gratuite. »

Povera armonia! Infauste aspirazioni! Il sig. dott. Mattioli non coperse mai una condotta rurale, e buon per lui, e felici quelli che possono dire altrettanto!! E quale è la vera posizione del medico condotto in Lombardia? Balestrato ad ogni triennio, o quinquennio, senza un avvenire, senza un'autorità tutoria cui ricorrere in seguito ad un atto qualunque capriccioso, od ingiusto, non importa. — E che sono queste leggi sanitarie? Ognuno fa come meglio crede. Il ciarlatano prevale sempre; e per ottenere che la legge si muova, necessita che un *redivivo caporale Gerosa* trovi la donnetta con l'erba in mano mentre apparecchia il decotto, od appronta il collirio. — Il caporale è tutto, il medico è nulla. — Ed il Mattioli approvò una legge cotanto degradante pel ceto medico ed immorale?!

Le leggi sanitarie, l'igiene, i consigli di sanità! sono come l'araba fenice; sono *parolone*, ma prive di senso e di pratica applicazione. La società farmaceutica di Milano, il *Foglia e compagnia bella*, si *scaraventano* contro le falsificazioni, le vendite abusive de' medicinali ecc. ecc., e quando *discendono* in provincia somministrano ai droghieri ciò che non potrebbero assolutamente spacciare, ciò che spetta unicamente alla farmacia, coonestando così alla chetichella una doppia colpa, quella cioè d'un illecito esercizio, e l'altra d'una frode verso un uomo che è insignito d'un diploma, e che paga *molto bene* le proprie tasse.

Ma queste per le deputazioni e pei consigli provinciali sono facezie!! Il forte sta nelle adunanze sanitarie. Queste ombre s'aggirano senza trovare appoggio, nemmeno nel regno della luna. Le son farfalle che abbruciano anche senza fiamma. Il medico condotto è membro naturale (!) del Con-

siglio di sanità; dovrebbe essere il Re, e in quella vece è una specie del Convitato di pietra. Lasciata la marra, entrano *nell'aula* i signori della Giunta, il medico ascolta, ed approva tutte le loro bestialità. Oh! per Dio! Sfiderei tutte le deputazioni del mondo a non accondiscendere, dal momento che possono mettere questo *esculapio exabrupto* sul lastrico, dal momento che trattasi del pane quotidiano!! Capirete bene, o signori, che con inutili membri restano nei Comuni le fogne, le cloache, gli scolatizi impuri; e quindi i centri d'infezione appena fuori, o lungo l'abitato; e quindi le intermittenti, le petecchiali, le migliari fanno le corna a quella figura di *marmotta*, che per forza dovette rappresentare il proletario medico condotto. I consigli sanitari! *Per grande ventura* appartengo anch'io a quello di Lecco. Or ora un povero collega reclamò per farsi pagare le sue competenze di vaccinazione e rivaccinazione in un Comune; noi abbiamo deliberato giustamente a suo vantaggio. Le carte andarono come al solito da Erode a Pilato, e viceversa, e l'infelice non è ancora sicuro, e pende tuttora dalla *ferrea volontà dei Terrieri*, e guarda alle nubi meglio che abbassare il suo sguardo ad una legge che non è legge, ad un Consiglio che non ha voto deliberativo. Bravo il Mattioli! Ottimi i suoi congressi; soddisfacenti i suoi voti!! E non si potrebbe aspettare di meglio.

Nella occasione in cui l'infelice medico condotto sta per cogliere, o meglio dovrebbe cogliere una palma meritata a forza di avvillimenti, di abnegazioni, di fatiche, le deputazioni, i consigli provinciali, le commissioni esaminatrici, che predicano contro il clero, sono più clericali del primo padre dei gesuiti e lo giudicano i-lota, e lo dannano all'ostracismo, mentre pochi momenti innanzi lo facevano un martire!... Buffonate da Carnovale!!... L'esempio fu recente in Padova, e Mattioli lo sa, e Benvenuti con la sua illimitata scienza

non seppe proclamarlo. — E la direzione dello Spedale di Padova se ne rise di tutto e di tutti, perchè dessa infonde la scienza e la *pratica* anche a medici di 27 anni!!... Evviva il progresso! compreso quello che si vuole introdurre dalla Lombardia nella veneta medica famiglia per felicitarla... Oh! non seguitelo, giacchè dessa è rovinata abbastanza.

Lecco, 10 Gennaio 1873.

TORRESINI DOTT. MICHELANGELO

Dalla *Gazzetta di Torino* togliamo il seguente brano di una lettera di Georges Seigneur, dove si riferiscono queste parole solennemente dette da Napoleone III.

«Il più acerbo dolore del mio esilio è l'impotenza in cui mi trovo presentemente di liberare dall'oppressione il capo della chiesa, il padrino di mio figlio, rinnovando la crociata del 1849. Non esiterei a parlare in questo senso, se non temessi che, nello stato attuale, sembrasse ch'io mi accontentassi d'una minaccia platonica. Quanto a ratificare i fatti compiuti e l'invasione di Roma, ripeto la parola del sig. Rouhrer: *Jamais*. S'è fabbricata una lettera, ch'io avrei scritta dalla Germania al Re Vittorio Emanuele, per congratularmi della violazione della convenzione di Settembre. L'invenzione mi parve troppo ridicola, sicchè non meritasse una smentita».

L'Adunanza di Treviso

Domenica prossima alcuni egregi cittadini della provincia di Treviso, noti per patriottismo, coltura ed intelligenza, hanno convocato una adunanza di amici allo scopo di costituire l'associazione provinciale della Lega Democratica in Treviso.

Già abbiamo plaudito al savio divisamento ed ancora crediamo che l'intrapresa riescirà conforme alle intenzioni dei promotori.

Ciò che si promuove da Mattei, da Bianchetti, da Andolfato, da Legrenzi, da Baggio, non può che trovare piena e fervorosa adesione da chi ne conosce la eletta mente e il nobile cuore.

La democrazia trevigiana, guidata da essi, accetterà con calore la iniziativa che finalmente essi hanno data; e la *pratica* di cui i promotori hanno sempre offerto splendide prove negli affari pubblici della loro patria, nei consigli Comunali e Provinciali, come il valore nelle patrie battaglie ed i sacrificii nell'esilio, sono arca capaci a persuadere ciascuno, che anche la nuova impresa riuscirà degna di loro.

I deputati che assisterono finora alle discussioni della Camera sono in piccolo numero: forse per recarsi a Roma molti aspettano che il telegrafo ministeriale ve li inviti. In-

tanto godono beatamente le gioje della famiglia.

Fra pochi giorni qualche deputato proporrà che il nome degli assenti sia pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, e con questo castigo si crederà spronarli a compiere il loro dovere.

Ma, dopo avere veduta l'inutilità di questo rimedio, bisognerebbe cercarne qualche altro più radicale e più sicuro.

I giornali bonapartisti ci porgono uno spettacolo ben triste. Le ceneri di Napoleone III sono calde ancora ed essi ineggiano all'erede, a suo figlio, che, a loro avviso, è destinato a salire il trono di Francia.

E a sentirli sono essi soli che possiedono il privilegio di amare la patria; essi, che non la rispettano nemmeno nell'ora dell'umiliazione e che altro non agognano che di darle un padrone per diventare poi i suoi primi servitori.

Un partito che nutre tali sentimenti, che ha aspirazioni tanto basse, può rendere felice un paese?

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Buona notizia per gli ingegneri. — Da un telegramma ricevuto ci consta che jeri sopra ricorso dell'avv. Wolf la Corte di Cassazione di Firenze ha annullato senza rinvio la sentenza con cui il Pretore del 2.º Mandamento ha ritenuto colpevoli di contravvenzione gli ingegneri Aita, Brillo e Grasselli per mancata verifica del metro. —

Quanto prima pubblicheremo un cenno più dettagliato di questa importantissima decisione che riguarda non solo i tre nominati professionisti, ma il decoro di tutta la classe degli ingegneri: però dal sunto telegrafico che abbiamo sott'occhio, siccome la sentenza del Pretore sarebbe stata annullata senza rinvio, vi è tutto il fondamento per dedurne che la Corte di Cassazione abbia ritenuta la massima, non dovere gli ingegneri essere sottoposti alla verifica del metro.

Corso di Filologia Romanza.

Ci scrivono:

Sono lieto di annunziare che l'esimio prof. U. A. Canello ha l'altr'ieri, con una eloquentissima prolusione, inaugurato il corso libero di Filologia Romanza in questa nostra Università.

Non occorre che io mi fermi a riassumere in breve cenno ciò che egli disse in quel suo discorso, nè che faccia le lodi: coi miei sentii non farei altro che oscurare la sua chiarezza e toglierne la bellezza, e colle mie lodi scemarne il pregio: me ne congratulerò soltanto coll'esimio professore, incoraggian-

dolo a proseguire con la stessa lena d'animo e colla stessa costanza, con cui ha cominciato, i faticosi e pazienti studii.

Godo che, qui pure, in questa veneranda Università si sia finalmente aperto un corso regolare, che senza dubbio avrà solide fondamenta nella sua importanza ed utilità, di Filologia sulle lingue Romanze, e molto mi conforta che questo compito sia stato affidato a chi sa adempierlo. A. T.

Che al Giornale di Padova non sia piaciuto il nostro articolo su Napoleone III non ci fa meraviglia; padronissimo il *Giornale di Padova* di non voler intendere la verità; ma che egli ci vieti di esprimere le nostre opinioni in termini modestissimi, questo poi ci pare veramente ridicolo. Sta un po' a vedere che il *Giornale Ufficiale*, dall'atteggiarsi a pitonessa, pretende all'infalibilità?

Sabato nelle sale del nostro maestro Cesarano avrà luogo la festa di ballo mensile.

I marciapiedi del borgo Savonarola sono in pessimo stato. Ci sembra impossibile che gli ispettori municipali, i quali girano da mattina a sera, non abbiano veduto quei marciapiedi. Bisogna proprio che sieno i giornalisti i primi a dar l'allarme in qualsiasi fatto.

La Regia vuole proprio avvelenarci?

L'altra sera il signor M compera due zigari di Virginia dal tabacchino in Piazza Unità d'Italia, ne accende uno e si reca al Pedrocchi. Dieci minuti dopo gli cominciò il vomito sì forte che dovette recarsi a casa. Appena fu a letto gli si manifestarono altri sintomi così forti ch'egli fu costretto a chiamare il medico.

Sapete quest'ultimo cosa ha trovato nello zigaro? Due zolfanelli col loro relativo fosforo attortigliati in dei capelli.

La regia intenderebbe forse di regalarci i zigari ed i zolfanelli? Noi non siamo tanto esigenti, vogliamo solo dei zigari, se non buonissimi, almeno fumabili.

Un Marchese Balordo. —

Commedia rappresentata al teatro Concordi. Ci si comunica il seguente cenno critico:

È la seconda volta che la società *Iride-Concordia* recita la commedia « *Un Marchese Balordo* » di Luigi Faccanoni.

L'autore, emancipandosi non del tutto dalla scuola francese che si sente specialmente nel secondo atto, è riuscito a scrivere una commedia piuttosto divertente, in forza del carattere del *marchese*.

La tela della commedia del Faccanoni, benchè vasta, animata e semplice, non rappresenta quella diversità di fisionomie che riscontrar dovrebbero nei lavori drammatici, poichè i caratteri de' suoi personaggi hanno una certa analogia con quelli di commedie d'altri autori, come in appresso dimostremo.

Noi, ad onta che ci piovano addosso

delle critiche, diremo essere la commedia del Faccanoni un lavoro drammatico divertente, ma non però bello per quanto riguarda l'arte drammatica. — Diffatti l'intreccio è tanto semplice, che quasi non esiste, e non è questo che sostiene la commedia, ma bensì le scene, di cui fa parte il *Marchese*, disposte con bell'arte qua e là. Queste scene si possono chiamare liberamente senza nessun giuoco di elissi o di perifrasi « i puntelli che sostengono una casa minacciante rovina. » L'intreccio della lettera e dell'anello è di vecchia data, che noi abbiamo letto qualche cosa di simile nella commedia « *L'Infamia* »: — questo intreccio poi viene sciolto con un non so che di magico — quel *Giuliano* è un personaggio degno d'un romanzo di *A. Radcliffe*. Costui ama una donna che fa sposa, dimenticandosi di farle la dichiarazione amorosa: fa partire un *Lion* con un solo suo detto: *schicchiera un brano delle memorie del diavolo*; in una parola egli è uno di que' personaggi che s'incontrano negli ultimi capitoli d'un romanzo, onde servire di conclusione.

Così pure oseremo dire, essere il carattere di *Leone* un carattere sbagliato, poichè l'autore ce lo dipinge falsificatore, vigliacco, mentitore, libertino; in una parola un essere, che non è degno di stare coi galantuomini, mentre avrebbe dovuto dipingere in quel personaggio il vero tipo del seduttore aristocratico — tipo che forse anche l'autore avrà avuto idea di rappresentare. Ma ammettendo l'ipotetico giudizio ch'egli abbia voluto farci conoscere un nuovo genere di *Lions*, un *Lion* dell'avvenire ci congratuliamo con lui.

Alcuni degli altri personaggi per noi sono fratelli germani di quelli della commedia « *Le Mosche Bianche*. »

Procediamo con ordine:

La *Gioconda* del Faccanoni è una ballerina, una rarità del suo genere, la quale ha la fortuna di sposare il signor *Giuliano*, e che assomiglia alla *mosca bianca* (*Leandra*) del Ciconi. Questa *mosca bianca* è ancor essa una figlia di *Tersicore*, è ancor essa una sorella della virtù; ed ancor essa dedica i suoi casti sogni di verginella ad un signore, il quale nell'ultima scena della commedia presenta un negoziante, che può essere un fratello del *magò*.

Contuttociò la *Mosca Bianca* del Faccanoni non è il vero tipo della virtù, ch'ella dopo di aver avuto una relazione con *Leone*, s'innamora ardentissimamente di *Enrico*. E dopo di aver declamato un certo discorsetto che somiglia ad un certo capitolo d'un certo romanzo « *Gli artisti da teatro* » (Scena IV. atto II.^o) nel quinto atto s'innamora o mostra di essere innamorata del *Deus ex machina* (*Giuliano*).

Il marchese *Alfredo* del Faccanoni, stupido, ridicolo non somiglia forse a *Giaco-*

mo *Tirella* del Ciconi? La sola differenza fra questi due personaggi sta, che il primo compare in iscena più volte del secondo.

Il *Leone* dell'autore del *Marchese balordo* non rappresenta il *Tullio* dell'autore delle *Mosche bianche*? Come individui sì; ma come caratteri no, ch'è il primo rappresenta una nuova specie di *Lion*, mentre il secondo è il vero tipo del ricco seduttore.

E così via, via.

Noi colla presente bibliografia non vogliamo accusare di plagio il signor Faccanoni, ch'è tale accusa scrive il Ghislanzoni, si scaglia solamente a coloro che rubano le parole, ma non i pensieri. Del resto, fatta eccezione delle surriferite mende, che ci pajono lievi, il *Marchese balordo* è una buona commedia e che può essere annoverata fra quelle che compongono il mediocre repertorio italiano.

Due parole ora riguardo l'esecuzione.

Scrivere una cronaca teatrale sopra i dilettanti è lo stesso che volersi porre in una condizione uguale a quella in cui trovavasi il filosofo *Damocle*, allorchè sul suo capo lampeggiava la spada del re *Dionigi* di *Siracusa*. Se il cronista dice la verità, gli piovono addosso censure, critiche e maledizioni — se sta zitto, lo trattano da asino Chechè avvenga, noi sorridiamo di compassione ai fieri sguardi e diremo la verità.

La signora *Righetti* promette molto, possiede una voce simpatica, e comprende molto bene la parte. Contuttociò ella doveva rammentarsi ch'era una contessa (per quel momento in palco-scenico) e che la trivialità non è amica di tale titolo.

Il signor *Mezzalana* potrebbe disimpegnare per bene qualche parte secondaria, ma fare il primo amoroso per fare il primo amoroso occorrono bella figura, eleganza e disinvolture. Il prefato signore possiede tali doti?

Noi altre volte abbiamo lodato il signor *Piazza*, ma questa volta non possiamo certamente far ciò, e anzi non ne parliamo neppure, ch'è parlandone dovremmo tingere la penna nel calamaio della più acerba censura.

Il signor *Bordin* eseguì piuttosto bene la sua parte.

La signora *Doni* è troppo vecchia per far la parte di *Gioconda*, e poi è fredda. Del resto, tranne di qualche predicazzo, recitato senza espressione senza senso, fece benino.

Il signor *Drog*, che questa volta sapeva molto bene la parte, merita un milione e mezzo di elogi. Come interpretò bene il carattere! Come è dignitoso in iscena!! Che eleganza e che disinvolture!!!

Termino qui senza neppur veder la *Farsa*, poichè sento il direttore che mi dice: Con i tuoi dilettanti mi hai rubato due colonne. Scusate s'è poco! Dal-

Il Gerente responsabile Stefani Antonio

— COMUNICATO —

Non voleva dar riscontro al libello che i Dottori Masotto Jacopo, Moro Luigi e Bozza Gaetano stamparono contro di me in risposta alla lettera che indirizzai per stampa al dott. Domenico Mazzon di Lonigo, perchè mi pareva non lo meritasse: ma nel desiderio che in coloro che non mi conoscono non resti tampoco il dubbio ch'io abbia potuto lordarmi di calunnia, rispondo ora - Assevero quanto ho scritto in quella lettera, respingo le maligne insinuazioni e le impudenti calunnie che slanciarono contro di me i suddetti Dottori, ed affermo che dei casi clinici che citarono non ve n'è uno di vero —

Perchè poi que' signori Dottori veggano quale differenza corre fra noi, pubblico il seguente brano di una lettera che mandai al Comitato Medico di Vicenza: « Persuaso che il modo di procedere del dott. Mazzon di Lonigo e del dott. Masotto di Noventa Vicentina non mi abbia arrecato danno alcuno, e soddisfattissimo della splendidissima pubblica attestazione di stima e d'affetto datami dal Municipio di Noventa Vicentina e dagli abitanti di Noventa Vicentina e di Agugliaro; partecipo a cotesto spettabile Comitato di sospendere quelle pratiche che in seguito al mio reclamo del p. p. ottobre avesse creduto d'iniziare contro i suddetti Dottori. »

Per questo rinvio anche all'indirizzo di que' signori Dottori la sentenza di Socrate, con la quale tentarono di opprimermi e di avviltirmi, e se non si credessero soddisfatti, li eccito a valersi dei Tribunali contro di me, come avrei fatto io contro di loro pel trionfo della verità, se non mi avesse trattenuto il pensiero di nuocere a qualcheduno.

Baruchella li 8 Gennaio 1873

Antonio dott. Cantele

AVVISO

Quei nostri gentili associati che non avessero per anco soddisfatto al loro abbonamento di già scaduto col primo del corr. anno, sono pregati di farlo, per non soffrire interruzione nella consegna o spedizione del giornale.

D'AFFITARSI pel 7 Aprile p. v. il locale ambigliato ad uso Osteria e Albergo con adiacenze sito alla Porta Codalunga in questa Città all'insegna del Parlamento. Rivolgersi al proprietario che abita a Codalunga al N. 4476 D —

Presso l'Edicola in vicinanza della posta in Padova, trovasi vendibile la *Strena del Visentin* al prezzo di Lire due.

Le Inserzioni si ricevono presso l'Agenzia internazionale di pubblicità, Brunetti Cortelazzo e C. - S. Fermo 1264 - PADOVA

Seme - Bachi Sgranato

preparato con metodo speciale di separazione e depurazione

GARANTITO

a Lire 9 l'Oncia di 25 Grammi

CARTONI 1. RIPRODUZIONE a lire 10 l'uno. Le Commissioni si ricevono presso l'Agenzia Internazionale di Pubblicità Via S. Fermo N. 1264. PADOVA

VINI Vermouth Fernet, Elexiri, Sciropi, ed ogni altra qualità di liquori. Crema Soave alla Margarita e Re galantuomo, Elixir di Coca Boliviana ed Elixir Fernet. —

Specialità

del Premiato Stabilimento di Pasquale Montini di Fabriano (Marche d'Ancona).

Le commissioni si ricevono presso l'Agenzia Internazionale di Pubblicità Via S. Fermo n. 1264 Padova.

Deposito presso la nuova Drogheria a S. Clemente.

I PROPRIETARI ai quali per la prossima Pasqua rimangono liberi gli Stabili, possono sin d'ora prenotarli **senza alcuna spesa** all'Agenzia Internazionale di Pubblicità in Via S. Fermo N. 1264 la quale s'incarica della loro locazione avendo già molte domande. — Si fa inoltre ricerca di camere ammobigliate.

SI DESIDERA acquistare in Padova una Casa signorile non molto discosta dal centro, con adiacenza ed orto per investire un capitale di Lire 30 a 35 mila: dirigere le offerte all'Agenzia Internazionale di Pubblicità, Padova Via S. Fermo N.° 1264 e 1264 A

Nel Negozio Chincaglie

DI G. LUSTIG

CANDELE HELIOS

Non plus ultra

Lire Una al Pacco.

Gli Acquirenti di 15 Pacchi ne ricevono uno gratis; e per 50 Pacchi, 5 gratis.

AVVISO Presso la Ditta Francesco Anastasi in Padova, Via S. Bernardino, Casa propria, trovasi un grande deposito di Bottiglie vuote da Champagne vetro doppio, Bordolessi, Kirsch, delle Fabbriche di Marsiglia, della tenuta di Centilitri 68 a 80 al prezzo di Lire 27.— 33, 34, 37, 39, al Cento a seconda della qualità. — Mezze Bottiglie da Champagne della tenuta di Centilitri 38 fino a 46 al prezzo di Lire 31 il Cento.

IL VERO ELIXIR COCA Boliviana

Premiato con 10 medaglie

È specialità della Distilleria a vapore G. BUTON e C.° - Bologna

La vendita al dettaglio presso i principali liquoristi, droghieri, confettieri, e caffettieri, e per l'ingrosso nelle provincie Padova e Vicenza presso il sig. Andrea Mortari via Falcone 1214 Padova.

SI RICERCA Caseggiato anche in cattivo stato con scoperto in prossimità a qualche Canale per l'impianto di una fabbrica industriale. Le offerte dovranno dirigersi all'Agenzia Internazionale di Pubblicità Via S. Fermo 1264, Padova.

L'AGENZIA Internazionale di Pubblicità Padova Via S. Fermo 1264, procura il collocamento di persone di servizio, fattorini, artieri, agenti di negozio ecc. si in città come fuori. S'incarica pure della vendita e locazione di case appartamenti e camere ammobigliate verso una tenue provvigione.

Tip. Crescini.

**Deposito
MACCHINE DA CUCIRE
Bassermann et Mondt
prezzi di fabbrica**

DEPOSITO

delle

MIGLIORI MACCHINE

INGLESI ED AMERICANE



**PAGAMENTO
IN RATE**

PADOVA

PRESSO BRUNETTI CORTELAZZO E C.

Via S. Fermo N. 1264 e 1264 A.

**BALSAMO
ANTI-EMORROIDALE**
del prof. G. Verilen

Meraviglioso ritrovato per calmare al momento e guarire radicalmente in pochi giorni il doloroso svilupparsi delle Emorroidi.

Lire 2 al vaso

Deposito generale presso SILVIO LASCHEI e C. Firenze. Depositaria in Padova l'Agenzia Internazionale di Pubblicità - Via S. Fermo N. 1264 e 1264 A.

RISANAMENTO completo e duraturo delle abitazioni e vie pubbliche coll'impiego della **Carbolite**.

Il migliore ed il meno costoso dei disinfettanti privilegiato in favore della Società **S. C. Medail e C.** di Venezia.

Mediante una minima spesa giornaliera spariscono le esalazioni delle latrine orinatoi pubblici.

Vendita con Privativa presso l'Agenzia Internazionale di Pubblicità (Via S. Fermo N. 1264 e 1264 A) all'ingrosso ed al minuto con sconto ai rivenditori.

Effetto sicuro garantito